

La storia di una comunione miracolosa

di Evgenia Kalachikhina
Orthochristian.com, 26 maggio 2022



Questa storia è stata scritta a partire dalle parole di Irina, parrocchiana di una chiesa di Mosca.

Io sono stata battezzata in gioventù e quando mia madre ha suggerito alla sua migliore amica Ljuda [Ljudmila, *ndt*] di essere la mia madrina, sono stata d'accordo. Né mia madre né la madrina erano donne di chiesa. A volte andavano in chiesa e credevano in Dio (o almeno non lo rinnegavano), ma come la maggior parte delle persone dell'era sovietica, non ne erano "trasportate".

Zia Ljuda ha subito senza successo un intervento chirurgico per un cancro, poi ha sviluppato una peritonite ed è finita in terapia intensiva. Le sue condizioni stavano peggiorando sempre più. Suo figlio ha cercato di andare a visitarla, ma a nessuno è stato permesso di entrare in terapia intensiva.

Al lunedì della Settimana Luminosa stavo pregando e pensando: "La mia madrina è senza speranza, sta morendo. Cosa farò quando accadrà?" Poi improvvisamente mi è venuto in

mente che in quel momento era possibile aiutarla, che poteva fare la comunione prima di morire. Solo che non sapevo come organizzarlo.

Stavo riflettendo su quale sacerdote chiamare (il mio padre spirituale era molto impegnato in quel momento e non volevo disturbarlo) e girando per l'appartamento mi è capitato di notare che mio marito aveva ricevuto un sms dal nostro amico Lesha [Aleksej, *ndt*], che serviva all'altare. Quel giorno mio marito era a casa con la febbre, cosa estremamente rara per lui.

Ho richiamato Lesha, gli ho spiegato la situazione e ho scoperto che il nostro sacerdote, padre Aleksej, era da qualche parte nell'area dell'ospedale in cui si trovava la mia madrina, il che mi ha sorpreso e deliziato moltissimo!

Ho chiamato batjushka e si è scoperto che in quel momento era molto vicino all'ospedale. Non pensavo nemmeno che dovesse avere con sé i santi doni, ma aveva appena dato la comunione in casa a un parrochiano malato, che fortunatamente abitava in quella zona, e li aveva con sé!

Ho lasciato il nostro bambino con mio marito e sono corsa via, con molte domande in testa. Come avremmo potuto entrare in terapia intensiva se anche il figlio della mia madrina non poteva entrare? E se zia Ljuda non avesse voluto fare la comunione? E come avrebbe reagito vedendomi? O forse la visita di un prete l'avrebbe spaventata, come accade a tanti altri malati gravi ai quali un prete fa visita all'improvviso?

Padre Aleksej mi ha incontrato al cancello dell'ospedale e ci siamo diretti in terapia intensiva. Ne è uscita una dottoressa bella e affabile, che ci ha chiesto chi eravamo e cosa volevamo. Dopo una piccola esitazione, tuttavia, ho risposto onestamente che ero la figlioccia di Ljudmila e che io e batjushka volevamo che lei facesse la comunione.

La dottoressa ha risposto inaspettatamente che, ovviamente, non ci sarebbero stati problemi. Con noi nel corridoio c'era la parente di un altro paziente, che non poteva credere alla fortuna che ci avrebbero fatto entrare adesso. Ha afferrato la dottoressa per mano e le ha chiesto il suo nome, così sarebbe potuta entrare anche il giorno dopo. Come nella migliore tradizione hollywoodiana, la dottoressa ha improvvisamente risposto: "Perché ha bisogno del mio nome? Non sarò qui domani". Ed è così che siamo miracolosamente entrati nel reparto.

Zia Ljuda era semi-cosciente e non poteva parlare, ma quando mi ha visto, mi ha riconosciuto: ha spalancato gli occhi ed era chiaro che era estremamente sorpresa. Ha ripreso conoscenza ma non poteva parlare e ha reagito solo con gli occhi. L'ho rassicurata e le ho raccontato tutto, spiegandole che suo figlio era molto ansioso di vederla, ma solo io ero riuscita ad entrare per miracolo. Le ho detto che eravamo molto preoccupati, che l'amavamo moltissimo e che sarebbe andato tutto bene.

Padre Aleksej ha chiesto a Ljudmila se voleva fare la comunione, e lei fortunatamente ha accettato. Batiushka si è vestito e io l'ho aiutato, il che è stato molto toccante. Zia Ljuda non poteva parlare, e padre Aleksej ha chiesto il permesso di rimuoverle per un po' la maschera d'ossigeno. Ha fatto un elenco di peccati, chiedendole se li avesse commessi. Lei ha annuito

con gli occhi e batjushka le ha dato la comunione.

Le ha detto anche: "Non pensare che migliorerai e che questa confessione sia stata solo una formalità da parte tua". Ma poi ha promesso di farle visita di nuovo quando sarà guarita, per ricevere la sua piena confessione. Anche se credo che la mia madrina di certo avesse capito tutto... Per me è stato difficile salutarla, guardarla, poiché ho capito che non ci saremmo più rivisti. Ma quello che è successo è stato un grande sollievo.

Tre giorni dopo ho ricevuto una chiamata dall'ospedale: Ljudmila si era appena addormentata nel Signore. Era caduta in coma qualche tempo dopo la confessione e la comunione, e non aveva più ripreso conoscenza.

Ho chiesto a padre Aleksej come dovevo pregare per la mia madrina e quali preghiere speciali dovevo leggere, ma lui ha risposto che non c'era bisogno di niente di speciale. Ha spiegato: Dal momento che aveva potuto confessarsi e fare la comunione e poi era defunta nella Settimana luminosa, quando le porte regali sono aperte in chiesa, allora per lei andava tutto bene ora.

Ci sono così tante connessioni in questa storia, che se almeno una cosa non fosse accaduta, l'intera faccenda sarebbe stata impossibile. Primo, se mio marito fosse stato al lavoro, non avrei potuto andare da nessuna parte, perché non ci sarebbe stato nessuno a guardare nostro figlio. In secondo luogo, ho visto per caso che mio marito aveva ricevuto un messaggio di testo dall'accollito Lesha, e Lesha sapeva che padre Aleksej aveva preso i santi doni per comunicare qualcuno. Terzo, in tutta la gigantesca Mosca, batjushka era proprio lì vicino all'ospedale ed era libero proprio quando l'ho chiamato. Quarto, siamo stati fatti entrare in terapia intensiva. E quinto, zia Ljuda ha accettato di fare la comunione. Tutto in questa storia è un miracolo dall'inizio alla fine!

E per me è stata una grande gioia e un rafforzamento della mia fede, per essere stata coinvolta in tali atti divini.

Possa il Signore perdonare alla serva di Dio Ljudmila tutti i suoi peccati, volontari e involontari, e concederle il Regno dei Cieli!